



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

Diario di bordo del corsista

Scuola: Liceo Scientifico "E. Fermi" - Cosenza

Scheda iniziale

Nome del corsista: VITA Massimo

Data maggio 2011 Classe I M n° allievi 17

Area tematica: *Topoi e temi letterari; Educazione linguistica; Educazione plurilingue*

Percorso: *IL PIACERE DEL VINO – U.D. 2: Il valore culturale del vino nell'antica Grecia*

Il focus della sperimentazione nella mia classe è centrato sulla discussione del valore culturale del vino nel mondo greco antico, sotto un triplice punto di vista: 1) l'importanza del bere insieme per le comunità maschili aristocratiche (*Il simposio*); 2) la necessità di rispettare precisi canoni di comportamento nell'atto del bere (*L'infrazione del codice etico: Ulisse e Polifemo*); 3) la bevuta come momento privilegiato per la creazione poetica (*Il vino "ispiratore"*).

Perché: questa offerta didattica si colloca all'interno di un percorso che nasce dalla consapevolezza che, sia pure all'interno dell'insegnamento specifico delle discipline coinvolte (Lingua e Letteratura Italiana, Lettere Latine, Lingua e Letteratura Inglese, Storia nella classe Prima del biennio), sia possibile attuare uno studio comparato di testi letterari italiani ed europei (antichi, moderni e contemporanei) in un'ottica plurilingue, attraverso l'analisi di un tema interessante e attraente come quello scelto, autentico caposaldo della nostra civiltà.

Gli obiettivi che intendo raggiungere sono:

- ✓ promuovere il gusto per la lettura;
- ✓ saper leggere in autonomia un testo narrativo e/o poetico (de-codificare il testo di riferimento e individuarne i messaggi) e sapere riscriverlo per comunicare altri messaggi;
- ✓ conoscere alcuni aspetti della civiltà greca antica;
- ✓ riconoscere i *topoi* ricorrenti nei testi scelti;
- ✓ saper trasferire in altro linguaggio (informatico) il testo ri-costruito a partire dall'opera di riferimento;
- ✓ imparare a documentare un percorso di lavoro;
- ✓ utilizzare le nuove tecnologie per creare spazi di confronto, collaborazione e interazione;
- ✓ riflettere sulla lingua come strumento di comunicazione e specchio della società.

Perché: le attività progettate prevedono il ricorso a metodi di lavoro che privilegiano l'apprendimento cooperativo e l'attività laboratoriale. Ad incentivare la partecipazione di ogni alunno all'attività si farà ricorso ad una breve presentazione in PowerPoint e alla discussione in

Quaderno del Tutor



classe (anche in base alle conoscenze che gli alunni hanno già sull'argomento). Continui saranno anche i momenti di verifica, *in itinere* (in forma orale, soprattutto sul parlato durante il dibattito; assemblaggio dei materiali nel laboratorio multimediale) e finale (produzione dei testi scritti e inseriti nell'ipertesto).

Le competenze attese riguardano anzitutto il potenziamento delle abilità linguistiche e letterarie e delle capacità di riflessione sui testi. Importante sarà, poi, collegare tra loro opere diverse per epoca e significato, unite dal punto di vista tematico e simbolico.

Perché: la lettura di testi relativi al tema e ai *topoi* proposti può risultare affascinante e in grado di coinvolgere gli studenti, dal momento che il percorso tematico consente di selezionare testi capaci di rispondere a varie curiosità e di suscitare altre. Inoltre, il confronto interpretativo su un tema specifico fa sì che gli studenti s'impadroniscano di testi letterari, sappiano metterli in relazione tra loro, e in certo senso li usino per riflettere sul valore metaforico e simbolico della letteratura.

Spero che gli studenti si dedichino tanto al lavoro individuale, per lo sviluppo della capacità di pensare e approfondire autonomamente i testi (letterari e non), quanto al lavoro in gruppo, per acquisire comportamenti di confronto, di decisione e produzione (ricerche, presentazioni in Powerpoint).

Temo che in questo momento dell'anno scolastico gli alunni possano essere troppo presi dalle verifiche finali nelle discipline curriculari per approcciarsi al meglio al percorso.

Mi aspetto innanzitutto un coinvolgimento diretto degli studenti, quindi che questi, tramite una metodologia "alternativa" rispetto a quella tradizionale, riescano a interiorizzare i temi e i contenuti proposti.



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

Scheda n° 2 intermedia

Data 14 maggio 2011 Classe I M n° allievi 17

La sperimentazione procede senza particolari difficoltà. Sono stati, fortunatamente, smentiti i miei timori relativi al possibile limitato *appeal* sugli alunni del percorso didattico, proposto quasi in concomitanza con le consuete incombenze di fine anno.

Perché: gli alunni si stanno, infatti, dimostrando attivamente coinvolti nelle attività; la discussione in classe è animata e ricca di considerazioni, l'impegno domestico adeguato e propositivo.

Ho rimodulato certi aspetti dell'attività: In minima parte.

Perché: già dal secondo incontro abbiamo inteso integrare l'offerta del docente con i contributi presentati, individualmente e/o in gruppo, dagli studenti.

Quaderno del Tutor



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

Scheda n° 3 finale

Data 26 maggio 2011 Classe I M n° allievi 17

La sperimentazione ha consentito il raggiungimento degli obiettivi.

Perché gli alunni, nel complesso abbastanza abili nell'utilizzare le nuove tecnologie, hanno dimostrato di:

- saper leggere, comprendere e riscrivere i testi proposti;
- riconoscere la continuità di elementi tematici nel tempo e la persistenza di elementi tematici antichi in prodotti della cultura (anche di massa) attuale;
- saper riflettere sulla lingua come strumento di comunicazione e specchio della società;
- saper confrontarsi, interagire, collaborare.

La sperimentazione ha consentito il raggiungimento delle competenze.

Perché gli studenti hanno potenziato le abilità linguistiche e letterarie e le capacità di riflessione sui testi. Gli studenti hanno dimostrato di conoscere e analizzare, sotto il profilo culturale ed espressivo, i testi presi in esame, quindi elaborarne una interpretazione consapevole.

Valore aggiunto dell'esperienza rispetto alle didattiche tradizionali:

La possibilità di un'interazione più efficace con il gruppo-classe, chiamato, sulla scorta di stimoli "altri" e più rispondenti alla sua sensibilità, a proporsi come comunità ermeneutica

Durante l'esperienza:

ho imparato che l'interazione e la programmazione coordinata

ho riflettuto sull'importanza di una reale ed effettiva interazione tra colleghi per la proposizione agli studenti di più efficaci e stimolanti modalità di insegnamento/apprendimento;

ho rivisto e modificato in parte alcune convinzioni sull'opportunità di una continua e aggiornata azione di formazione dei docenti.

Alla fine dell'esperienza:

penso che il percorso avrebbe avuto una maggiore incidenza sugli alunni se ciascun componente il mio sottogruppo avesse avuto la possibilità di proporre i propri contributi a un'unica classe;

mi propongo di adoperare in misura maggiore questa metodologia;

spero che esperienze di questo tipo possano trovare un più ampio spazio nella pratica didattica e coinvolgere colleghi di uno stesso Consiglio di classe;

temo che quanto appena detto possa scontrarsi con la diffusa tendenza all'autoreferenzialità da parte della classe docente.